

Indirizzi 2009 Progetto Popolare per Vedano**Premessa.**

Nel corso degli ultimi 15 anni il territorio del nostro Comune si è contraddistinto, per uno sviluppo urbanistico equilibrato che, senza cedere alle facili lusinghe di uno sfruttamento residenziale eccessivo, ha permesso al nostro abitato di conservare quanto di positivo definito nel passato più recente, vale, nel contempo, uno sviluppo teso alla ricerca di nuove opportunità.

D'altro canto è sotto gli occhi di tutti che si è giunti al completamento e alla realizzazione di quanto previsto e descritto nei documenti di programmazione territoriale comunale, che costituiscono gli strumenti urbanistici promossi per il nostro territorio così come definiti negli anni '80 e perfezionati nei primissimi anni '90, uniti alle possibilità operative recentemente modificate della nuova normativa regionale; tali condizioni ci conducono alla elaborazione di un nuovo strumento urbanistico.

Quanto segue, dunque, si propone di illustrare sinteticamente i più significativi criteri e gli obiettivi strategici sui quali il nuovo strumento urbanistico si dovrà verificare.

1. La situazione attuale.

Lo sviluppo dell'edificato presente nel nostro territorio consente la verifica dei criteri di una progettazione urbanistica che ha puntato nel tempo a concentrare l'occupazione del terreno per le diverse destinazioni d'uso in aree contigue alle zone già antropizzate del paese.

Il perimetro che definisce e limita ogni isolato si presenta ancora compatto, non sfrangiato, consentendo a chi entra nel nostro comune la percezione di un abitato ordinato e compatto, indipendentemente dalla destinazione d'uso. Solo l'area industriale del Careno è posta oltre l'importante limite della viabilità provinciale che collega a Varese ma essa risponde a logiche di tipo sovracomunale ed è servita ad alleggerire alcune situazioni critiche dell'abitato vero e proprio, con il dichiarato scopo di voler garantire un determinato livello di qualità della vita.

I vincoli sovra ordinati esistenti : parchi, corridoi e i progetti della nuova viabilità regionale.

I confini amministrativi del Comune di Vedano Olona sono definiti da alcune vaste aree e superfici facilmente identificabili, caratterizzate da vocazione agricola (piana della Celidonia), oppure da qualità paesaggistiche di rilievo (si pensi al Parco Regionale di Appiano e Tradate, alla Valle del torrente Quadronna); tali ambiti, nei prossimi anni,

Indirizzi 2010 Lega - PdL**Premessa.**

La Legge Regionale 12 del 2005 ha riformato in maniera sostanziale la disciplina urbanistica precedente, introducendo uno strumento innovativo, il Piano del Governo del Territorio, che definisce strategie per la pianificazione comunale e regola l'utilizzo dei suoli.

La norma, così come modificata recentemente, prevede che i tutti i Comuni lombardi debbano obbligatoriamente dotarsi di questo nuovo strumento entro il 31 marzo 2011.

Il presente documento, ha pertanto la finalità di illustrare sinteticamente i criteri più significativi e gli obiettivi strategici che il nuovo strumento urbanistico dovrà perseguire.

1. La situazione attuale.

Lo sviluppo dell'edificato presente nel nostro territorio consente la verifica dei criteri di una progettazione urbanistica che ha puntato nel tempo a concentrare l'occupazione del terreno per le diverse destinazioni d'uso in aree contigue alle zone già antropizzate del paese, privilegiando lo sviluppo residenziale a discapito della creazione di adeguati servizi alla cittadinanza oltre che del recupero a nuova destinazione di alcune aree e volumi non più utilizzati.

Il perimetro che definisce e limita ogni isolato si presenta ancora abbastanza compatto, non sfrangiato, consentendo a chi entra nel nostro comune la percezione di un abitato ordinato e compatto, indipendentemente dalla destinazione d'uso. Solo l'area industriale del Careno è posta oltre l'importante limite della viabilità provinciale che collega a Varese ma essa risponde a logiche di tipo sovra-comunale ed è servita ad alleggerire alcune situazioni critiche dell'abitato vero e proprio, con il dichiarato scopo di voler garantire un determinato livello di qualità della vita.

2. I vincoli sovra ordinati esistenti : parchi, corridoi e i progetti della nuova viabilità regionale.

I confini amministrativi del Comune di Vedano Olona sono definiti da alcune vaste aree e superfici facilmente identificabili, caratterizzate da vocazione prevalentemente agricola (piana della Celidonia), oppure da qualità paesaggistiche di rilievo (si pensi al Parco Regionale di Appiano e Tradate, alla Valle del torrente Quadronna); tali ambiti, nei prossimi anni, acquisiranno anche importanza maggiore in forza di alcuni importanti progetti a livello provinciale. Infatti entro alcuni di tali spazi troveranno collocazione opere che appartengono al nuovo sistema viabilistico della tangenziale di Varese – che

acquisiranno anche importanza maggiore in forza di alcuni importanti progetti a livello provinciale. Infatti entro alcuni di tali spazi troveranno collocazione opere che appartengono al nuovo sistema viabilistico della tangenziale di Varese - che lambisce il confine comunale a Ovest - oltre che dal tracciato del progetto definitivo del così detto "Peduncolo di Vedano Olona" - che porterà ad un notevole alleggerimento del traffico di attraversamento di Vedano.

Poiché le opere appena delineate comporteranno, inevitabilmente, una modificazione della situazione eco-ambientale, si ritiene indispensabile che i nuovi strumenti comunali - **in accordo con quelli sovraordinati** - provvedano al recupero di spazi naturali oggi dequalificati, al fine di ricostituire un patrimonio naturale di notevole interesse (valle della Quadronna) ovvero confermino le previsioni di tutela già in essere (parchi regionali).

In tale ottica di riqualificazione, l'identificazione del "corridoio ecologico" - teso alla tutela degli ambiti liberi ed al mantenimento della principali caratteristiche floro-faunistiche - posto nella piana che separa l'area meridionale del paese dalle case di "Fondo Campagna", pur in una dimensione di carattere più limitato assume, nella progettazione urbanistica, l'obiettivo di garantire sia il rispetto dei vari eco sistemi che una corretta integrazione delle reti infrastrutturali con il territorio abitato.

lambisce il confine comunale a Ovest - oltre che dal tracciato del progetto definitivo del così detto "Peduncolo di Vedano Olona" - che porterà ad un notevole alleggerimento del traffico di attraversamento.

Poiché le opere appena delineate comporteranno, inevitabilmente, una modificazione della situazione eco-ambientale, si ritiene indispensabile che i nuovi strumenti comunali - in accordo con quelli sovraordinati - provvedano al recupero di spazi naturali oggi dequalificati, al fine di ricostituire un patrimonio naturale di notevole interesse (valle della Quadronna) ovvero confermino le previsioni di tutela già in essere (parchi regionali). Si evidenzia dunque, per un corretto approccio degli aspetti di rilevanza sovralocale, la necessità di raccordarsi con le politiche definite dal PTCP della Provincia di Varese e dal PTR che individuano aspetti importanti tra i quali: l'attuazione della rete ecologica, il corretto inserimento ambientale e paesaggistico delle infrastrutture.

In tale ottica di riqualificazione, l'identificazione di due "corridoi ecologici" tesi alla tutela degli ambiti liberi e al mantenimento della principali caratteristiche floro-faunistiche - uno nella valle del Torrente Quadronna a nord dell'abitato e l'altro posto a sud, nella piana che separa l'area meridionale del paese dalle case di "Fondo Campagna" - assume, nella progettazione urbanistica, l'obiettivo di garantire sia il rispetto dei vari eco sistemi che una corretta integrazione delle reti infrastrutturali con il territorio abitato.

Uno sviluppo contenuto.

Queste condizioni al contorno devono essere tenute in opportuna considerazione al momento della progettazione urbanistica che deve definire ed identificare la "forma urbis" della Vedano del prossimo decennio, intendendo con ciò non solo e non tanto la "figura" della parte edificata ma l'insieme e della parti costruite e delle aree naturali.

Tenuto conto che per ottenere alcune modificazioni significative, attraverso le concretizzazioni delle previsioni dei passati strumenti urbanistici, sono occorsi circa vent'anni, l'orizzonte **temporale** indicato sembra essere quello più attendibile, pur con tutte le cautele rispetto alle effettive capacità di "previsione" nel settore delle pianificazione.

Alla luce di queste considerazioni, dunque, uno sviluppo equilibrato e contenuto in termini di incremento dei volumi, di abitanti insediabili e di attività insediabili deve essere il nostro vero, concreto, obiettivo urbanistico e sociale.

3. Uno sviluppo contenuto.

Queste condizioni al contorno devono essere tenute in opportuna considerazione al momento della progettazione urbanistica che deve definire ed identificare la "forma urbis" della Vedano del prossimo decennio, intendendo con ciò non solo e non tanto la "figura" della parte edificata ma l'insieme e della parti costruite e delle aree naturali.

Alla luce di queste considerazioni, dunque, uno sviluppo equilibrato e contenuto in termini di incremento dei volumi, di abitanti insediabili e di attività insediabili deve essere il nostro vero, concreto, obiettivo urbanistico e sociale.

La Legge Regionale stabilisce una validità quinquennale del Documento di piano, ma si ritiene che per alcuni obiettivi importanti quali lo sviluppo dei sistemi di commercio di vicinato, il recupero di aree dismesse, la rivitalizzazione del centro storico, che al momento rappresentano le criticità più immediate, sia opportuno prevedere una temporalità, per quanto possibile, a più breve termine.

Il centro storico: privilegiare conservando.

La conformazione urbanistica del nostro Paese permette, a chi lo visita e a chi lo vive, di cogliere compiutamente il "**centro storico**" ovvero, più

4. Il centro storico: abbellire conservando.

La conformazione urbanistica del nostro Paese permette, a chi lo visita e a chi lo vive, di cogliere compiutamente i "nuclei originari" ovvero, più semplicemente, l'insieme delle

semplicemente, l'insieme delle aree poste al centro nelle quali da maggior tempo si vive e si è vissuto.

In esso non sono presenti evidenti tracce di ingenti demolizioni e/o di ampliamenti; infatti:

- le dimensioni della rete stradale ricalcano gli andamenti storicamente rilevabili,
- palazzi e costruzioni di epoca meno recente, pur oggetto di ristrutturazioni, sono stati quasi tutti mantenuti,

con ciò favorendo la "persistenza" della fisionomia del nostro borgo.

Accordi operativi, raggiunti con i diversi operatori e con le Proprietà originarie, hanno già permesso di ristrutturare alcune corti, mentre altri interventi stanno per concretizzarsi in un futuro molto prossimo. A tale proposito vi è da rilevare che solo un pesante rallentamento del mercato immobiliare non ha consentito, nello scorso 2008, la conclusione di accordi con i Proprietari tendenti ad un recupero dei volumi esistenti.

Se la riqualificazione di alcuni siti (da recuperare sia per la loro vetustà che - in qualche caso - per la loro scarsa "coerenza" progettuale) potrà trovare gli opportuni mezzi entro i nuovi strumenti urbanistici, il recupero e la messa a disposizione di buona parte del patrimonio esistente può e deve essere un obiettivo da perseguire nel breve termine.

A tale proposito, l'Amministrazione conta di puntare anche sui seguenti obiettivi:

- riduzione del carico finanziario (oneri di urbanizzazione),
- integrale sostituzione edilizia dei manufatti che dovessero presentare particolari situazioni di degrado, non escludendo, inoltre, la possibilità di "integrazioni volumetriche".

Un'equilibrata espansione residenziale.

La presentazione di alcuni progetti di importanti reti trasportistiche che interesseranno il nostro territorio, modificando sostanzialmente le percorrenze e le abitudini degli utenti, ci permetterà di identificare alcuni ambiti nei quali progettare nuovi insediamenti.

Obiettivo principale, dunque, potrebbe essere quello di individuare ambiti e modi di costruire che inducano il minor carico possibile sulle rete viaria con il duplice scopo di:

- non riportare i movimenti veicolari a quelli attuali,
- garantire una qualità della vita residenziale almeno pari a quella già riscontrabile nelle zone più "privilegiate" di Vedano.

D'altro canto, appare opportuno pensare anche a sistemi di mobilità che

aree nelle quali da maggior tempo si vive e si è vissuto.

Questo tessuto, in cui pure è possibile avvertire in alcuni casi evidenti tracce di ingenti demolizioni e/o di ampliamenti risalenti agli anni passati, ha comunque mantenuto i tratti essenziali della sua conformazione originaria, infatti:

- le dimensioni della rete stradale ricalcano gli andamenti storicamente rilevabili,
- palazzi e costruzioni di epoca meno recente, pur oggetto di ristrutturazioni, sono stati quasi tutti mantenuti, con ciò favorendo la "persistenza" della fisionomia del nostro borgo.

Accordi operativi, raggiunti con i diversi operatori e con le Proprietà originarie, hanno già permesso di ristrutturare alcune corti, mentre auspichiamo che altri interventi possano concretizzarsi in un futuro molto prossimo.

A tale proposito vi è da rilevare che solo un pesante rallentamento del mercato immobiliare, causato anche da una situazione di crisi economica generale, non ha consentito, nello scorso biennio, la conclusione di accordi con i proprietari tendenti ad un recupero dei volumi esistenti.

Se la riqualificazione di alcuni siti da recuperare sia per la loro vetustà che - in qualche caso - per la loro scarsa "coerenza" progettuale ed urbanistica potrà trovare soluzione con i nuovi strumenti urbanistici, il recupero e la messa a disposizione di buona parte del patrimonio esistente può e deve essere un obiettivo da perseguire nel breve termine, al fine eliminare o evitare situazioni di degrado.

A tale proposito, l'Amministrazione conta di puntare anche sui seguenti obiettivi:

- integrale sostituzione edilizia dei manufatti che dovessero presentare particolari situazioni

di degrado, non escludendo, inoltre, la possibilità di "integrazioni volumetriche",

- miglioramento estetico e funzionale del centro storico,
 - salvaguardia e conservazione del identità architettonica paesistica,
 - sviluppo di una "accessibilità dolce" del centro storico (mediante lo sviluppo di piste ciclabili, della pedonalizzazione e alla creazione di zone a traffico limitato),
- il tutto anche attraverso, ad esempio, la riduzione del carico finanziario degli oneri di urbanizzazione.

5. Un'equilibrata espansione residenziale.

La presentazione di alcuni progetti di importanti reti viabilistiche che interesseranno il nostro territorio, modificando sostanzialmente le percorrenze e le abitudini degli utenti, ci permetterà di identificare alcuni ambiti nei quali progettare nuovi insediamenti.

Obiettivo principale, dunque, potrebbe essere quello di individuare ambiti e modi di costruire che inducano il minor carico possibile sulle rete viaria con il duplice scopo di:

- diminuire gli attuali movimenti veicolari, soprattutto lungo le arterie principali,
- garantire una qualità della vita residenziale almeno pari a quella già riscontrabile nelle zone più "privilegiate" di Vedano.

D'altro canto, appare opportuno pensare anche a sistemi di mobilità che non abbiano come mezzo privilegiato quello dell'automobile ma facilitino altri modi di spostamento, forse meno rapidi ma, certamente, altrettanto efficaci specie per le fasce protette della popolazione.

non abbiano come mezzo privilegiato quello dell'automobile ma facilitino altri modi di spostamento, forse meno rapidi ma, certamente, altrettanto efficaci specie per le fasce protette della popolazione.

Accanto a questo obiettivo di carattere contingente, l'Amministrazione ritiene di porre altri di carattere "strutturale". Essa, infatti, intende proporre l'utilizzazione di aree che comportino il minor esborso finanziario pubblico possibile andando, al contrario, a individuare come edificabili ambiti e settori territoriali funzionalmente facilmente collegabili alle reti impiantistiche esistenti.

Inoltre, pur non ricadendo Vedano entro le aree a forte pressione abitativa, si ritiene che talune necessità della popolazione possano e debbano essere risolte anche attraverso forme di "convenzionamento speciale" o di "cooperazione", al fine di consentire l'accesso alla residenza anche alle fasce di popolazione dotate di basso reddito.

Si intende, infine, puntare sul miglioramento del patrimonio edilizio - sia esistente che di nuova realizzazione - al fine di raggiungere gli standard qualitativi che la normativa e la sensibilità crescente in tema ambientale chiedono per esempio in tema di risparmio energetico.

Al di là dei dispositivi di legge, l'Amministrazione ritiene di poter ulteriormente incentivare questa modifica di operatività sia attraverso gli strumenti urbanistici che quelli regolamentari, predisponendo alcune agevolazioni.

Accanto a questo obiettivo di carattere contingente, l'Amministrazione ritiene di porre altri di carattere "strutturale". Essa, infatti, intende proporre l'utilizzazione di aree che comportino il minor esborso finanziario pubblico possibile andando, al contrario, a individuare come edificabili ambiti e settori territoriali funzionalmente facilmente collegabili alle reti impiantistiche esistenti.

Inoltre, non ricadendo Vedano entro le aree a forte tensione abitativa, si ritiene di valutare l'opportunità di una riqualificazione del patrimonio edilizio pubblico esistente (anziché l'edificazione di nuove unità abitative), al fine di migliorare la qualità abitativa anche delle fasce di popolazione dotate di basso reddito.

Si intende, infine, puntare in generale sul miglioramento del patrimonio edilizio - sia esistente che di nuova realizzazione - al fine di raggiungere gli standard qualitativi che la normativa e la sensibilità crescente sul piano ambientale chiedono per esempio in tema di risparmio energetico.

Al di là dei dispositivi di legge, l'Amministrazione ritiene di poter ulteriormente incentivare questa modifica di operatività sia attraverso gli strumenti urbanistici che quelli regolamentari, qualora se ne verificasse la necessità.

Il mantenimento di un'adeguata funzionalità commerciale.

La presenza di circa 3.000 nuclei familiari e l'incremento del numero di anziani e di popolazione "debole" deve stimolare i progetti urbanistici che identifichino aree dove poter installare moderni esercizi di "vicinato" che possano garantire un'adeguata capacità di scelta ed acquisto anche a chi con maggior difficoltà si muove sul territorio.

D'altro canto il settore dei servizi non può essere limitato al puro fatto commerciale ma, per una opportuna riqualificazione, esse deve venir esteso anche ad altre forme di "interventi utili" che sono necessari per vitalizzare positivamente intere porzioni di territorio.

6. Adeguata funzionalità commerciale.

La funzione commerciale sul territorio come servizio alla cittadinanza si è molto indebolita.

La presenza di circa 3.000 nuclei familiari e l'incremento del numero di anziani e di popolazione "debole" deve stimolare i progetti urbanistici che identifichino aree dove poter installare moderni esercizi di "vicinato" che possano garantire un'adeguata capacità di scelta ed acquisto anche a chi con maggior difficoltà si muove sul territorio.

D'altro canto il settore dei servizi non può essere limitato al puro fatto commerciale ma, per una opportuna riqualificazione, deve venir esteso anche ad altre forme di "interventi utili" che sono necessari per rivitalizzare positivamente intere porzioni di territorio.

Nuove porzioni di territorio da destinare alla produzione.

Nella Lombardia del Terzo millennio la produzione industriale non potrà essere totalmente eliminata a vantaggio della sola attività di servizi.

La presenza di minime superfici da destinare ad aree industriali deve essere favorita definendo spazi destinati a questo scopo.

Pur non perseguendo l'idea di quartieri "monofunzionali", è però indispensabile porre in essere alcune scelte che garantiscano sia

7. Nuove porzioni di territorio da destinare alla produzione.

Nella Lombardia del terzo millennio la produzione industriale non potrà essere totalmente eliminata a vantaggio della sola attività di servizi.

E' opportuno definire aree di sviluppo, sia pure di minime dimensioni, da destinare ad aree industriali definendo spazi destinati a questo scopo.

Pur non perseguendo l'idea di quartieri "monofunzionali", è però indispensabile porre in essere alcune scelte che garantiscano sia l'insediamento o la rilocalizzazione

l'insediamento o la rilocalizzazione dell'apparato produttivo che i livelli di benessere della residenza. Su tali temi si dovranno concentrare gli sforzi comuni al fine di garantire i livelli occupazionali ed i livelli di salubrità dell'ambiente.

dell'apparato produttivo che i livelli di benessere della residenza. Su tali temi si dovranno concentrare gli sforzi comuni al fine di garantire sia livelli occupazionali sia livelli di salubrità dell'ambiente.
Si ritiene inoltre opportuno, per le piccole attività di artigianato già attualmente esistenti e inserite nel tessuto residenziale e/o storico, il loro mantenimento, onde evitare situazioni di vuoti urbani.

Le aree periferiche.

Lungo i confini del nostro territorio sono presenti alcune aree di grande rilevanza logistica che facilmente si prestano ad un nuovo utilizzo urbano. Tra di esse sono facilmente individuabili l'area della Celidonia, più prossima al territorio di Malnate, quella di Fontanelle e ponte di Vedano, tutte interessate da nuove infrastrutture.

Sembra un obiettivo urbanistico corretto far sì che in queste zone possano trovare spazio nuove e moderne destinazioni (e.g.: polo della sicurezza, aree artigianali, aree per la logistica ed il commercio di quei settori merceologici che oggi fanno capo alla Metropoli milanese ma che sono, oggettivamente, distanti dai nostri comuni).

Inoltre, con l'attenzione a non cadere in facili illusioni, l'Expo 2015 di Milano potrebbe costituire una occasione per riproporre l'uso dei nostri territori quali luoghi di svago estivi - come già successo a cavallo del XIX-XX secolo - tenendo conto anche della ottimizzazione dei servizi e delle infrastrutture che, come, visto, verrebbero in ogni caso ad essere realizzate.

8. Le aree periferiche.

Lungo i confini del nostro territorio sono presenti alcune aree di grande rilevanza logistica che si prestano ad un nuovo utilizzo urbano. Tra di esse sono facilmente individuabili l'area della Celidonia, più prossima al territorio di Malnate, quella di Fontanelle e Ponte di Vedano, tutte interessate da nuove infrastrutture.

Sembra un obiettivo urbanistico corretto far sì che in queste zone possano trovare spazio nuove e moderne destinazioni (e.g.: aree artigianali, aree per la logistica ed il commercio di quei settori merceologici che sono, oggettivamente, distanti dai nostri comuni) anche – se del caso – a finalità, destinazione o utilizzazione esclusivamente pubbliche.

Un ruolo importante in questi ambiti è giocato dall'assetto viabilistico che dovrà essere valorizzato, così come sarà necessario prestare attenzione al miglioramento del verde d'arredo ma anche alle infrastrutture extracomunali, mediante una riorganizzazione e messa a sistema con l'esistente.

Valutazioni generali

A livello complessivo, l'Amministrazione intende nuovamente riproporre e sfruttare tutte le procedure di legge che, unendo il giusto utile dell'Operatore agli interessi dell'intera popolazione di Vedano, consentano il mantenimento ed il miglioramento degli standard qualitativi. Obiettivo della programmazione urbanistica potrà essere quello nell'incremento delle aree per servizi al fine di garantire, anche sotto questo profilo, il livello qualitativo che contraddistingue Vedano.

A tale scopo si ritiene utile perseguire, con sistemi il più semplici possibili, l'obiettivo che va sotto il titolo di "perequazione urbanistica" al fine di ottenere gli spazi e le attrezzature di uso collettivo necessari alla popolazione insediata ed insediabile, senza dover ricorrere - per forza - all'espropriazione ma riconoscendo opportune forme di remunerazione ai privati che saranno chiamati a cedere le aree per la realizzazione delle opere di interesse comune.

9. Valutazioni generali

A livello complessivo, l'Amministrazione intende nuovamente riproporre e sfruttare tutte le procedure di legge che, unendo il giusto utile dell'Operatore agli interessi dell'intera popolazione di Vedano, consentano il mantenimento ed il miglioramento degli standard qualitativi. Obiettivo della programmazione urbanistica potrà essere quello di incrementare le aree per servizi al fine di garantire, anche sotto questo profilo, il livello qualitativo che contraddistingue Vedano.

A tale scopo nel PGT dovranno essere definite e formulate le modalità di utilizzo della perequazione urbanistica, nuovo strumento introdotto con la L.r. 12/2005 che permette la creazione di spazi e attrezzature di uso collettivo necessari alla popolazione, senza dover ricorrere all'espropriazione ma riconoscendo opportune forme di remunerazione ai privati che saranno chiamati a cedere le aree per la realizzazione delle opere di interesse comune.

I Programmi Integrati previsti

Nel corso degli ultimi 20 mesi l'Amministrazione ha condotto trattative approfondite in merito ad alcune aree del nostro territorio che hanno consentito la definizione sull'uso di alcune di queste. La decisione assunta dall'Amministrazione ha inteso collocarsi entro il percorso di aggiornamento delle scelte urbanistiche con il dichiarato scopo di anticipare lo studio e l'attuazione di alcuni interventi. Obiettivo dichiarato è quello di evitare che, in attesa di una nuova strumentazione comunale, si blocchi la soluzione di alcuni problemi che, al contrario, potrebbero garantire la necessaria ed indispensabile continuità.

Pur non volendo preconstituire alcune scelte, è opportuno che il lavoro urbanistico che sta per essere intrapreso tenga in nota e confermi, magari puntualizzandole, queste scelte appena compiute.

Conclusioni.

Se nei primi punti di questo breve testo sono state tratte le considerazioni maggiormente significative che un visitatore attento può esprimere successivamente ad un sopralluogo sul nostro territorio, è parso opportuno, fin da ora, proporre i più immediati indirizzi che l'Amministrazione intende porre a base del prossimo Piano di Governo del Territorio.

Il confronto con tutti coloro che si renderanno disponibili per un lavoro comune potrà ancor meglio coniugare e, dove necessario, integrare migliorando ed approfondendo nella realtà delle cose i temi e le enunciazioni di principio qui sopra riportate.

10. I Programmi Integrati previsti

Con la recente modifica alla "Legge per il governo del territorio, L.r. 7/2010 si è fortemente limitata la possibilità da parte dei Comuni di utilizzare, nella fase transitoria, l'uso dei PII, in quanto ritenuti impattanti sull'ulteriore consumo di territorio, mirando a far riconoscere come prioritario, per un corretto progetto del territorio, il dotarsi, da parte dei Comuni, dei PGT.

A tal proposito si evidenzia che il testo della nuova legge, così come modifica, all'art. 26 comma 3ter prevede che:

"Fatta comunque salva la conclusione, anche agli effetti di variante urbanistica, delle procedure in corso alla data del 31 marzo 2010, per i comuni che alla medesima data non hanno adottato il PGT non trovano applicazione " le procedure di PII in variante ad eccezione di quelli tramite sportello unico per le attività produttive, delle varianti urbanistiche finalizzate alla realizzazione di opere di interesse pubblico, di carattere sanitario, socio-sanitario, assistenziale o sociale, anche in assenza di originaria previsione localizzativa e quelle relative agli accordi di programma ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 14 marzo 2003, n. 2.

11. Conclusioni.

Nella stesura di questo documento si è voluta proporre ai cittadini una prima sintetica impostazione delle linee guida che presiederanno alle scelte di Piano di Governo del Territorio del nostro paese.

Si lavorerà per migliorare la qualità della vita della nostra comunità, valorizzando risorse ed energie di coloro vi abitano e lavorano e ponendo particolare attenzione alle fasce deboli della popolazione quali minori e anziani. La tutela dei beni naturali, storici e culturali, il principio di sussidiarietà, la partecipazione dei cittadini, l'innovazione, la collaborazione con i Comuni confinanti, la trasparenza e la serietà saranno la cifra del nostro lavoro. Su queste basi auspichiamo un confronto non solo con operatori e tecnici ma con tutti i Vedanesi, confidando in un loro fattivo contributo al fine di meglio operare per il bene comune.